

FORLÌ

[La transumanza dell'arte contemporanea]

The transhumance of contemporary art

Un percorso di geografia artistica per il transito dell'arte contemporanea dai luoghi espositivi convenzionali ai nuovi spazi... il territorio.

A route through artistic geography for transporting contemporary art from conventional exhibition spaces to new spaces... the region.

ALESSANDRO FABBRIS (Asti) ↻

FEDERICO GUERRI

a cura di / *presented by* **Maria Rita Bentini**



■ Percorso / Route

Il percorso proposto, in linea con la programmazione culturale messa a punto dalla città per promuovere la creatività giovanile, è fisico - nel senso che è l'invito a compiere un tragitto materiale - ma soprattutto mentale e progettuale perché, indica la volontà di uscire dai luoghi deputati dell'arte, semmai attraversandoli (nel caso, da Palazzo Albertini all'Oratorio di San Sebastiano), per insinuarsi nelle pagine della città storica (recuperando il suggestivo percorso che dalla centrale Piazza Saffi passa dalla Piazzetta della Pescheria, e da qui, lambendo l'Oratorio di San Sebastiano e il Polo Museale di San Domenico, alla Piazzetta G. da Montefeltro fino a Piazza Corbizzi) per approdare infine alla Fabbrica delle Candele, la futura "Cittadella della creatività" in fase di realizzazione.

Gli spazi coinvolti sono pertanto strade e piazze, con tappa in un luogo espositivo privilegiato per l'arte contemporanea in città quale l'Oratorio di San Sebastiano, cui si aggiunge l'indicazione di un luogo non ancora fruibile, ma presente nel percorso come destinazione "forte": la Fabbrica delle Candele.

The route proposed, in keeping with the cultural program set out by the city to promote creativity among young people, is physical - in

the sense that it is an invitation to participate in a material journey - but is above all mental and design-oriented, because it indicates a desire on the part of art to exit its usual domains, or at least to pass through them (for example, from Palazzo Albertini to the Oratory of San Sebastiano) in order to make its way into the historic pages of the city (retracing the evocative route that goes the centrally-located Piazza Saffi to the Piazzetta della Pescheria, and from there to the Oratory of San Sebastiano and the museum pole of San Domenico, then to Piazzetta G. a Montefeltro all the way to Piazza Corbizzi) to finally reach the Fabbrica delle Candele (Candle factory), the future "Citadel of creativity" now in construction.

The spaces involved are therefore streets and squares, with a pause in an exhibit space of privilege for contemporary art in the city, the Oratory of San Sebastiano, with an addi-

tional hint at a space not yet usable but nevertheless present on the route as a "powerful" destination: the Fabbrica delle Candele (Candle factory).

PALAZZO ALBERTINI

L'edificio, che si affaccia sulla piazza centrale, eretto tra il XV e il XVI secolo dalla famiglia degli speciali Albertini, è sede di mostre e manifestazioni culturali. Tra le rassegne d'arte contemporanea vi è il Premio Carmen Silvestroni: l'iniziativa, biennale, giunta nel 2006 alla IV edizione, è rivolta alla promozione della giovane arte italiana, secondo l'idea di un nuovo mecenatismo pubblico.

This building, which faces onto the central piazza, was erected between the fifteenth and the sixteenth centuries by the Albertini family, of the spice trade, and is home to exhibits and cultural events. One of the exhibitions of contemporary art is the Carmen Silvestroni Prize: this biennial event, the fourth edition of which took place in 2006, is aimed at the promotion of young Italian artists, in keeping with a new idea of a public patronage of the arts.

ORATORIO DI SAN SEBASTIANO ORATORY OF SAN SEBASTIANO

È una testimonianza rilevante della cultura di matrice melozzesa che contrassegna l'età del Rinascimento in città, divenuto importante spazio espositivo nel sistema dell'arte contemporanea del territorio dalla fine degli anni '80. Un ciclo di rassegne, documentate dai *Quaderni di San Sebastiano*, ha presentato giovani artisti accanto a personalità affermate, promuovendo alcune delle presenze più interessanti dell'arte italiana a venire, da Cattelan a Pulini. Una vocazione oggi confermata, accanto al nuovo polo museale di San Domenico.

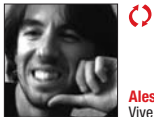
The oratory bears witness to the significance of the cultural mark made on Renaissance Forlì by painter Melozzo da Forlì, and since the late 1980s has been an important exhibit space for contemporary art in the region.

A cycle of exhibitions, documented in the publications Quaderni di San Sebastiano, has presented both young and mature artists, promoting some of the most interesting personages in up-and-coming Italian art, from Cattelan to Pulini. Its reputation is by now confirmed, as is that of the new museum pole, San Domenico.

FABBRICA DELLE CANDELE CANDLE FACTORY

È la nuova "Cittadella della creatività" in corso di realizzazione, dove i linguaggi artistici (arti visive, musica, teatro) troveranno un luogo di interazione e sperimentazione, grazie alla riqualificazione architettonica e funzionale di un complesso di edifici situati sulla Piazzetta Corbizzi, entro le mura dell'antico convento di S. Chiara, in gran parte demolito per creare una fabbrica di candele nel 1863.

This is the new "Citadel of creativity" now in the phase of construction, where artistic languages (visual arts, music, theatre) will find space to interact and experiment, thanks to the functional and architectural adaptive reuse of a complex of buildings located in Piazzetta Corbizzi, within the walls of the ancient Convent of S. Chiara, much of which was demolished to build a candle factory in 1863.



Alessandro Fabbris nato a / born in Torino, 1977.
Vive e lavora tra / lives and works in Torino e / and Asti



Viatico#2 / Viaticum #2, 2007, video proiezione / video projection, dimensioni ambiente / environmental dimensions

Chiamati a misurarsi con l'orizzonte tematico dato, gli artisti hanno accettato la sfida di imprimere nuovi sviluppi al proprio lavoro, per allargare lo sguardo a spazi di relazione e fruizione "oltre il museo". Alla riscrittura dei percorsi urbani in vista della "transumanza" dai luoghi deputati dell'arte alla città che li contiene, attraversata da chi vi abita, contribuiscono interventi artistici nati da altri progetti, tutti volti a scalfire la percezione ordinaria dei luoghi per consegnare nuovi significati.

La videoinstallazione di **Alessandro Fabbris** traduce in chiave di luce e magia colorata un'immagine che unisce alle risonanze interiori la scansione concettuale cui l'artista sottopone il gesto emozionale della pittura. Ne nasce un caleidoscopio che rimanda ai termini primi di superficie, linea, colore: un "viatico" di energia, vita, bellezza, cui fa eco il dipinto esposto all'interno, nel quale la sperimentazione della cera è un dato significante.

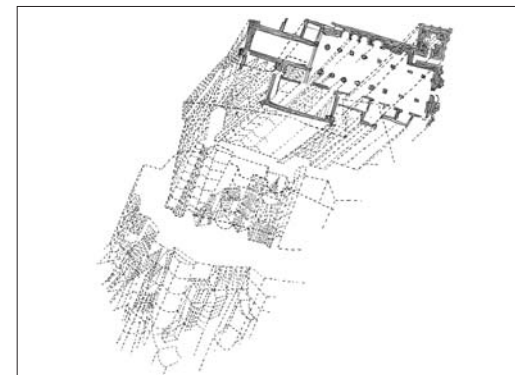
Federico Guerri riattinge la dimensione plastica al percorso che precede l'approdo alla pittura, dove trame immateriali di segni "incisi" a grafite sulla tela danno vita a labirintiche architetture.

Sceglie un non-spazio della rete urbana - quello che appartiene al cantiere di San Domenico - e lo costella di memorie. Recupera mappe di antichi edifici sacri della città e le traspone

su tavolette di cemento, reperto tra i reperti, sul filo di un'archeologia fantastica proiettata al futuro.

Called to measure themselves against a given thematic horizon, the artists have accepted the challenge of imprinting their work with new developments, in order to broaden the range of relationships and uses "beyond the museum". Artistic interventions born of other projects contribute to a rewriting of the urban pathways in light of the "transhumance" of the places assigned to art in the city where they are located, travelled by those who live there, all aimed at affecting the way places are ordinarily perceived in order to confer a new significance on them.

Alessandro Fabbris's video installation translates into the keys of light and coloured magic an image that unites interior resonances with the conceptual



Progetto per una composizione / Design for a composition, 2007, disegno su carta / drawing on paper (particolare / detail)

articulation which the artist subjects to the emotional gesture of painting. What is created is a kaleidoscope that refers to the primary elements of surface, line, colour: a "viaticum" of energy, life, beauty echoed by the painting displayed inside, in which experimentation with wax plays a significant part.

Federico Guerri dips into the plastic dimension of the route that defines the approach to painting, where immaterial webs of marks "etched" in graphite on canvas bring to life a labyrinthine architecture. He chooses a non-space of the urban network - that belonging to the San Domenico building site - and constellates it with memories. He recuperates maps of the city's ancient sacred buildings and transports them to cement panels, relic by relic, according to a fantastic archaeology projected into the future.

Maria Rita Bentini



Federico Guerri nato a / born in Cesena (FC), 1972.
Vive e lavora a / lives and works in Cesena (FC)